

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 MAGGIO 2001

Presidenza: on. Antonio Fiscalini

Vicepresidenza: on. Mauro Belgeri

Scrutatori: on.li Akai Alberto, Luca Giudici

Presenti: on.li Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Silvano Bergonzoli, Marcello Bettini, Roberto Bottani, Decio Pio Brunoni, Magda Brusa, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Paolo Caroni, Mauro Cavalli, Fabio Chiappa, Rudy Chiappini, Jvo Decarli, Luca Franscella, Armando Good, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Orazio Lorini, Charles Malas, Antonio Marci, Stelio Mondini, Renzo Papa, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Massimo Respini, Giovanni Roggero, Alain Scherrer, Anna Maria Sury, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo

Assenti scusati: on.li Alessandro Cattori, Fiorenzo Cotti, Pietro Matasci e Silvio Moro;

Membri del Municipio presenti: on. Marco Balerna, sindaco;
on. Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
on.li Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Renato Ferrari, Marco Pellegrini, Carla Speziali, municipali

---ooo0ooo---

Alla presenza di 33 consiglieri comunali il signor **Presidente** spiega i motivi relativi alla convocazione dell'odierna seduta; in un primo tempo si pensava di procedere al rinnovo del Consiglio comunale e alla trattazione del messaggio municipale no. 25; dietro invito del Municipio, in accordo con il vice presidente e la Sezione degli enti locali, questa seduta è stata posticipata al 21 maggio, alle ore 20.00, mentre questa sera si dibattono i conti preventivi della Città.

A nome suo personale, dell'ufficio presidenziale e interpretando i sentimenti dell'intero Consiglio comunale, sottolinea l'ingresso in Municipio di Renato Ferrari che conosce molto bene e che metterà molto impegno nello svolgimento della nuova funzione. Non dubita che saprà integrarsi nella compagine municipale e fornire un proficuo lavoro al dicastero e al Municipio e gli formula pertanto i migliori auguri.

A questo punto la seduta inizia con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi di un Consigliere Comunale (PLR) e consegna delle credenziali;
3. sostituzione di un membro della Commissione della gestione (PLR);
4. designazione revisori e supplenti azienda acqua potabile;
5. esame e approvazione **MM no. 27** accompagnante i conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno;

6. esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:

MM no. 31 concernente la richiesta di un credito di fr. 80'000.- per la partecipazione di Locarno come ospite d'onore alla "Fête de Lausanne",

MM no. 37 concernente l'inserimento di una nuova funzione nel Regolamento organico per i dipendenti del Comune e dell'Azienda acqua potabile;

7. mozioni e interpellanze.

ULTIMO VERBALE

Il signor **Luca Franscella** rileva un'inesattezza contenuta a pag. 19 in quanto si era dichiarato insoddisfatto per la risposta che era stata fornita alla sua interpellanza circa la situazione sul Lungolago. Chiede pertanto la rettifica del verbale nel senso che si era dichiarato non soddisfatto della risposta. Il signor Presidente comunica che l'osservazione è annotata a verbale.

Non ci sono altri interventi, ragione per cui il verbale della seduta del 12 marzo 2001 è approvato con 31 voti favorevoli, nessun contrario e due voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

SOSTITUZIONE CONSIGLIERE COMUNALE E DICHIARAZIONE DI FEDELTA'

Il signor Charles Malas subentra al signor Renato Ferrari quale nuovo consigliere comunale del gruppo PLR. Il signor presidente gli fa sottoscrivere la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi e gli consegna la lettera credenziale fino alla fine della legislazione in corso

A questo punto i consiglieri comunali presenti in sala sono **34**.

SOSTITUZIONE MEMBRO COMMISSIONE DELLA GESTIONE

In sostituzione del signor Renato Ferrari, su proposta della capo gruppo PLR la signora Elena Zaccheo, subentra il signor **Antonio Fiscalini**.

La signora Elena Zaccheo formula al neo eletto municipale signor Renato Ferrari, anche a nome del PLR, i migliori auguri.

DESIGNAZIONE REVISORI E SUPPLEMENTI AZIENDA ACQUA POTABILE

I capigruppo PLR, PPD e PS riconfermano i membri attualmente in carica, ragione per cui restano designati:

PLR: Beltrame Simone

PPD: Caroni Paolo

PS/PdL: Decarli Jvo

Supplenti:

PLR: Meschiari Marco

PPD: Respini Massimo

PS/PdL: Büchler Marco

PREVENTIVI 2001

Con MM no. 27 del 18 dicembre 2000 è proposta l'abrogazione del regolamento comunale per la concessione di una prestazione complementare comunale a favore degli anziani, dei superstiti e degli invalidi e l'approvazione dei conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile per l'anno 2001.

La Commissione della gestione, con rapporto di maggioranza del 23 aprile 2001, propone l'approvazione del preventivo 2001; il rapporto di minoranza del 23 aprile 2001 propone di non approvare i preventivi qualora fosse abrogato il regolamento comunale per la concessione della prestazione complementare comunale.

Con l'entrata dei signori Antonio Marci e Fabio Lafranchi, i consiglieri in sala sono ora **36**.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Michele Bardelli**, a nome del gruppo PS, si associa a coloro che lo hanno preceduto per salutare e formulare gli auguri al neo municipale, signor Renato Ferrari.

Sul preventivo 2001 osserva quanto segue:

“Finalmente, a primavera inoltrata, i conti preventivi del Comune e dell'Azienda dell'acqua potabile della città di Locarno arrivano in Consiglio Comunale: un parto sicuramente difficile determinato, come avete potuto leggere sui rapporti della Commissione della gestione, da diversi motivi. Alla presentazione tardiva del documento (arrivato sui banchi del CC solo poco prima delle festività natalizie), è seguito un esame approfondito della Commissione della gestione, al quale si sono affiancati diverse importanti modifiche che hanno parzialmente cambiato le carte in tavola (mi riferisco ovviamente alla presa a carico da parte del Cantone dell'onere complessivo per l'assistenza sociale a seguito dell'approvazione del Gran Consiglio dell'iniziativa Beltraminelli, e gli importanti cambiamenti registrati dal gettito fiscale, soprattutto a seguito dell'accordo fiscale intercorso con l'UBS). Queste modifiche hanno spinto la commissione della gestione a richiedere degli aggiornamenti al Municipio; il documento aggiornato è giunto finalmente alla commissione alla fine di marzo, appianando una certa tensione che si era creata tra commissione ed esecutivo. Come avete potuto constatare, non è stata raggiunta l'unanimità a livello commissionale, e sono stati presentati due diversi rapporti, uno che propone di votare il preventivo 2001, e quello sottoscritto dai noi commissari socialisti, che propone esattamente il contrario. In realtà, la divergenza fondamentale è solamente una e riguarda una precisa scelta contabile, quella relativa alla proposta di stralciare la prestazione complementare AVS comunale. Prima però di soffermarmi su questa, vorrei mettere in evidenza le considerazioni che sono state sottoscritte in pratica da tutti i commissari, anche a dimostrazione del buon clima di lavoro all'interno della commissione che ho avuto il privilegio di presiedere in quest'inizio di legislatura. Unanime è stata l'insoddisfazione generale della commissione per un preventivo ritenuto eccessivamente tecnico, non sufficientemente propositivo dal punto di vista progettuale; mi permetto di citare il rapporto redatto dalla collega Elena Zaccheo, che pur arrivando a conclusioni diverse dalle nostre parla dell'insoddisfazione dovuta al fatto di “non aver intravisto precise scelte di priorità e di concreti obiettivi politici di preminente importanza”. Tra le righe del preventivo si è potuto percepire la preoccupazione del Municipio e della nuova capodicastero per una situazione finanziaria allarmante, con delle proiezioni per i prossimi anni ancor più negative di quelle relative al 2001. I compiti che il comune deve assumersi diventano sempre più gravosi, soprattutto a causa di scelte operate da legislazioni d'ordine superiore, alle quali il comune non ha potuto o non ha saputo opporsi. In questi ultimi di accentuato neo liberismo abbiamo assistito impotenti alla progressiva riduzione della capacità finanziaria dei comuni: gli sgravi fiscali accettati in votazione popolare o decisi dal Gran Consiglio, abbinati alle concentrazioni in atto nel campo economico hanno avuto effetti devastanti per la nostra città e per numerosi altri centri; a trarre beneficio è rimasta praticamente solo Lugano, che ha sicuramente saputo applicare un estremo rigore nella gestione dalla spesa pubblica, ma che ha anche la fortuna di essere più vicina alla Lombardia di Zurigo; offrire la forza finanziaria della piazza bancaria elvetica al potenziale economico di Milano e della Lombardia, potendo contare sulla facilità dei collegamenti autostradali e aeroportuali, facilita sicuramente il compito dei colleghi luganesi: mi auguro comunque che Lugano possa far beneficiare tutta l'economia cantonale della sua rinnovata forza finanziaria. A Locarno purtroppo la situazione è ben diversa; sicuramente si è accumulato del ritardo, e si è dovuto attendere la realizzazione del piano viario per rilanciare l'attività economica e mettere in cantiere una prima serie di interventi strutturali volti a valorizzare la nostra regione, sottolineandone la valenza turistica (pensiamo alla realizzazione degli impianti turistici di Cardada e Bosco Gurin, al nuovo porto, ecc.). E' significativo constatare che è proprio con queste esperienze, che sono state possibili unicamente unendo le forze dei diversi comuni e dei privati interessati che ci si rende conto della debolezza strutturale dell'attuale istituto comunale. La necessità di unire le forze per dotarsi di quelle infrastrutture oggi necessarie per sopravvivere in un contesto economico sempre più competitivo dimostra i limiti delle attuali autonomie comunali. A questo proposito faccio

riferimento alle osservazioni formulate nel rapporto di minoranza a proposito del moltiplicatore d'imposta comunale che ovviamente non intendo ripetere per esteso. Questo è sicuramente uno dei nodi "politici" più importanti, che purtroppo nel documento del preventivo non viene praticamente nemmeno citato; a nostro avviso invece il preventivo deve essere l'occasione per discutere una volta ancora della necessità di promuovere il processo di aggregazione del centro urbano; come abbiamo spiegato nel rapporto di minoranza, la nostra proposta di bocciatura dei preventivi 2001 vuole essere anche un segnale nei confronti dell'autorità cantonale, che a nostro avviso deve assumersi un ruolo trainante nella promozione delle aggregazioni comunali, unica soluzione ridare alle realtà comunali l'indispensabile autonomia finanziaria negata dalle scelte fiscali cantonali. Do comunque atto al Municipio di aver affrontato il tema nelle Linee direttive e nel piano finanziario, da poco giunti sui nostri tavoli: la discussione potrà quindi essere approfondita in quella sede. In ogni caso se non sarà possibile trovare soluzioni concrete alla nostra debolezza strutturale, i margini di manovra si ridurranno ulteriormente, e a corto termine il mantenimento del moltiplicatore d'imposta al 95 % diverrà un tabù facilmente violabile... Altri aspetti sono stati sollevati nei rapporti commissionali, ma non vorrei ora dilungarmi in modo eccessivo a ripeterli ulteriormente: spero che i presenti si siano dati la briga di leggerli... Mi permetto comunque di sottoscrivere le osservazioni formulate dai colleghi commissari nel rapporto di maggioranza in merito alle spese per la raccolta dei rifiuti; è effettivamente ora di applicare soluzioni incisive, che tengano conto del principio "chi inquina paga"; il nostro gruppo si è sempre espresso a favore dell'introduzione di una tassa sul sacco, facendo riferimento anche agli approfondimenti elaborati nell'ambito della Commissione comunale dell'ambiente nel 1992-93 (quando questa aveva ancora un ruolo), e alle positive esperienze dei comuni ticinesi che hanno introdotto tale sistema senza necessariamente aspettare le soluzioni imposte dal cantone: mi auguro che il nuovo capo dicastero dimostri maggiore sensibilità su questi temi. Vorrei ora arrivare a quella che il nostro gruppo considera come la nota più dolente dei preventivi 2001, e cioè la proposta municipale di sopprimere a partire da quest'anno il versamento delle prestazioni AVS comunali, che se sarà confermata dalla maggioranza dei colleghi consiglieri ci indurrà a respingere i preventivi. A nostro avviso questa rinuncia squalifica ulteriormente la politica sociale del nostro comune, che in pochi anni ha progressivamente rinunciato a tutti i suoi interventi in questo ambito, eccezione fatta per la casa per anziani San Carlo e per quei compiti amministrativi attribuiti da legislazioni superiori (agenzia AVS, settore assistenza, ufficio di conciliazione in materia di locazione, ecc.). Dapprima è stato soppresso il sussidio soggettivo all'inquilino, poi è stato ceduto lo stabile di via Nessi, con la logica conseguenza della chiusura dell'ufficio dell'alloggio. Ora si propone di semplicemente abolire il versamento delle prestazioni complementari AVS comunali, perché a detta del Municipio, "considerata la situazione di particolare emergenza finanziaria,..., occorre riconoscere che un versamento di fr. 720.— per persone sole e di fr. 1'200.— per famiglie all'anno riduce in maniera molto marginale le difficoltà finanziarie dei beneficiari"; non so se questo sia vero, sono però convinto che il mancato versamento del sussidio queste difficoltà le aumenterà sicuramente, come d'altronde ci hanno confermato in questi giorni parecchi dei beneficiari. A nostro avviso non è eticamente proponibile un ulteriore risparmio sulle spalle di questi anziani, senza che il Municipio si degni di fornire dei dati seri e documentati che dimostrino che questa proposta sia indolore per i beneficiari. A nostro avviso la proposta municipale appare ancora più difficile da accettare, tenendo presente l'aggiornamento dei dati contabili proposto dal Municipio a fine marzo: da un risultato d'esercizio che prevedeva un deficit di fr. 1'031'155.—: pur consapevoli della difficile situazione finanziaria, pensiamo che come il Municipio riteneva sopportabile un deficit di più di fr. 1'000'000.— in dicembre dello scorso anno, noi riteniamo sopportabile un deficit di circa fr. 500'000.—, mantenendo la complementare AVS comunale. Non si tratta evidentemente di voler dare l'assalto alla diligenza, come qualcuno sicuramente pensa: a nostro avviso si tratta semplicemente di non rinunciare ad un compito che riteniamo prioritario privilegiati o dei raccomandati, bensì degli anziani in difficoltà che meritano tutto il nostro rispetto e la nostra solidarietà. Da un punto di vista politico la proposta di togliere le prestazioni complementari AVS ha il sapore della beffa: coloro che ricevono il sussidio non hanno potuto beneficiare degli sgravi fiscali proposti dalla Lega e accettati dalla popolazione ticinese, poiché proprio a causa della loro ristrettezza finanziaria sono esenti da imposte, e ora si ritrovano con il loro reddito minimo ulteriormente ridotto; come avete letto sul rapporto, si tratta evidentemente di

un autogol da parte di chi proponeva alcuni anni or sono fr. 1'000.— di speranza per i nostri vecchi... Noi non intendiamo assumerci la responsabilità politica di questa scelta, e proponiamo quindi formalmente di reintrodurre al centro costo 366.04, cap. 510 servizio sociale e sanitario (pag.69), un importo di fr. 620'000.—, che secondo il Municipio corrisponde alla minor uscita prevista nel preventivo. In conclusione quindi proponiamo di non approvare i conti preventivi del comune di Locarno per l'anno 2001, nel caso in cui il consiglio comunale non approvasse la nostra proposta di emendamento al centro costo 366.04. Ci auguriamo comunque che il Municipio sappia trovare la forza e la necessaria unità d'intenti per risolvere la debolezza strutturale dell'istituto comunale, facendosi valere nei confronti dell'autorità cantonale, in particolare sul tema delle aggregazioni anche negli agglomerati: solo così si potranno valorizzare le nostre risorse ambientali, permettendo al locarnese di assumere fino in fondo il ruolo di polo culturale e turistico assegnatogli dal piano direttore cantonale”.

Il signor **Massimo Respini** prende la parola, a nome del gruppo PPD, osservando che:

“Intervengo in relazione ai preventivi 2001, o meglio, in relazione ai preventivi 2001, all'aggiornamento ai medesimi e al piano finanziario. Quest'ultimo, purtroppo, è stato sottoposto al legislativo solo successivamente ai primi due documenti. Sarebbe stato ovviamente auspicabile poter ricevere, e quindi esaminare, i preventivi e il PF assieme. E ciò, nell'ottica di una valutazione politica completa. Un discorso a sé merita l'aggiornamento ai preventivi. L'aggiornamento si imponeva, in quanto i preventivi di cui al MM no 27 non corrispondevano, per motivi vari, ai dati finanziari reali. Lo comprova il fatto che si è passati da un disavanzo ad un utile. Strano è stato invero l'atteggiamento del Municipio, reticente nel dar seguito alle richieste della gestione, volte ad aggiornare i preventivi. L'aggiornamento era dovuto e doveroso. Dopo varie discussioni, i commissari PPD in gestione, e pressoché gli altri colleghi all'unanimità, hanno formulato delle precise richieste scritte per giungere all'auspicato aggiornamento. Per quanto attiene ai preventivi già si è detto e scritto molto. Sono stati elaborati due rapporti, entrambi validi. Due sono le differenze principali: il taglio politico dato agli stessi e la condizione posta nel rapporto di minoranza, secondo cui l'approvazione ai preventivi verrà data solo qualora si approvi l'emendamento proposto. L'emendamento in questione non viene accettato dal gruppo PPD, viste le attuali risultanze finanziarie. Si invita comunque il Municipio ad analizzare attentamente la questione, affinché, già a partire dall'anno prossimo possa essere ripresa la prestazione complementare comunale AVS. Tralasciare la complementare rappresenta un sacrificio doloroso e la decisione del gruppo PPD è stata sofferta. Questa circostanza deve però essere vista in un'ottica molto chiara per i rapporti futuri. Quindi:

1. si invita il Municipio ad impegnarsi concretamente e seriamente in una pianificazione del risanamento finanziario;
2. quello della complementare non deve essere l'unico sacrificio, ma il tutto, deve rientrare in una strategia logica, politicamente accettabile di ristrutturazione finanziaria e di miglioramento della struttura delle spesa pubblica;
3. il sacrificio dev'essere inserito in un'equa visione di simmetria dei sacrifici e occorre assolutamente evitare di fare risparmi finanziari a spese dei più deboli.

Dovessimo e volessimo commentare nella loro interessa i preventivi, avremmo bisogno di una seduta fiume; per non tediare i presenti preferiamo limitarci ad un commento politico con riferimento agli aspetti che ci sembrano più delicati e ai quali dovrà essere data la massima attenzione durante i prossimi anni. Veniamo quindi al tema delle finanze. Siamo consapevoli che per aumentare le finanze comunali non basta usare una bacchetta magica. Occorre una politica mirata, concreta e costante. Con ogni probabilità Locarno si è da troppo tempo adagiata. Ora, il passato insegna che Locarno ha le possibilità e le potenzialità per far rivitalizzare alcuni settori. Si pensi ad esempio al settore del turismo e dei servizi in generale, che meritano, a non averne dubbi, un rilancio, che crei l'auspicato indotto, sia per la città che per la regione intera. I comuni vicini devono essere presi quali esempi. A nostro parere, la città di Locarno soffre altresì di una qual certa sudditanza psicologica verso centri più importanti. A torto. Dobbiamo trovare anche noi, e a breve tempo, i modi per attirare, e forse anche coccolare, nuovi contribuenti, siano essi persone fisiche o giuridiche e la forza per imporci con fermezza, laddove necessario, nei confronti del

Cantone. Una revisione dei parametri per le residenze secondarie, la zona industriale già possono essere di grande aiuto in tal senso.

Investimenti

Si prende atto con un certo rammarico che le priorità del Municipio sono rivolte esclusivamente alla Casa per anziani San Carlo e all'investimento in merito al lungolago. Orbene, bisognerà pensare a degli investimenti mirati, che a lungo termine portino nuovi introiti e vitalità alla città e abbandonare assolutamente i progetti che implicano forti investimenti, senza ristorni particolari. L'innalzamento del lungolago né è un esempio. Naturalmente bisogna prendere in considerazione lo stato delle nostre attuali finanze, che non permettono progetti faraonici. Ma è proprio per questo motivo che le scelte devono essere ben studiate, al fine di proporre investimenti sicuri e certi. Occorrerà comunque pure del coraggio e riprendere l'esame di progetti che sono determinanti per la città, quali la Piazza Grande, la Città Vecchia, il Castello, ecc.

Gestione dell'amministrazione comunale

Questo è un tema estremamente delicato sia a livello finanziario sia a livello umano. Si prende atto con piacere che il Municipio ha cominciato a fare uno studio volto all'ottimizzazione dell'amministrazione e al riesame dei compiti della medesima. Ora, il nostro gruppo appoggia questo studio alle condizioni che si pongano obiettivi chiari e che ci sia sin d'ora la volontà politica di dar seguito e concretizzare le risultanze dello stesso. In quest'ottica riteniamo opportuno valutare la possibilità di un prepensionamento dei dipendenti.

Politica intercomunale

Alla luce dell'evoluzione nelle altre regioni dove le città si preoccupano di fondersi con la periferia e con Comuni economicamente importanti, anche Locarno dovrà impegnarsi in tal senso, nell'intento di porsi a livello cantonale quale terza regione per importanza economica e demografica. Ci preme osservare che altri temi, quali ad es. la politica culturale, giovanile e dell'istruzione, della sicurezza, ecc., - seppur non commentate in questa sede - non sono sicuramente meno importanti rispetto a precedenti. Questi temi vanno affrontati con la dovuta attenzione durante questa legislatura.

Permetteteci una riflessione finale.

Si auspica che il Municipio abbia ad agire con estremo rigore:

- che il Municipio collabori attivamente con il legislativo;
- che il Municipio informi sempre con tempestività il legislativo;
- che i Municipali collaborino tra di loro senza ragionare con una logica a compartimenti stagni.

E' chiaro ed è certo che dando seguito con diligenza a questi inviti il Comune di Locarno e le sue finanze non potranno che beneficiarne".

Il signor **Marcello Bettini**, a nome della LEGA, interviene osservando che:

"In qualità di capogruppo della Lega dei Ticinesi di Locarno, sono a preannunciare l'adesione sostanziale del nostro gruppo ai preventivi 2001 presentati dall'esecutivo. Annuncio però subito che non accetteremo, e quindi non la voteremo, l'abolizione della complementare a favore degli anziani. Al riguardo esprimiamo anzi una forte e calda raccomandazione a tutti i Consiglieri Comunali, affinché diano prova di sensibilità nei confronti di una categoria di persone che, dopo aver lavorato, spesso duramente, per una vita intera, si trova ancora a dover continuare a contattare una quotidiana lotta per la sopravvivenza. Dalla lettura del messaggio municipale e dai relativi conti che lo accompagnano, traspare quest'anno per la prima volta, uno sforzo abbastanza evidente (merito forse del nuovo capodicastero delle finanze?) per una gestione più precisa e rigorosa della contabilità comunale. Come movimento, da sempre critico in questo senso, apprezziamo lo sforzo con la speranza che ciò rappresenti il primo passo per un'evoluzione dell'amministrazione contabile e burocratica della cosa pubblica verso una gestione manageriale dell'azienda comune che da sempre preconizziamo. Ricordo ad esempio i nostri interventi completati anche da una mozione del compianto Raimondo Rossi, relativi al "budget a base zero", al "city-manager" e al "mandato di prestazioni con la definizione di chiari obiettivi e prestazioni di servizio". Già l'anno scorso dicemmo che con i tagli e i risparmi si stava rischiando il fondo del barile, e infatti, adesso, il barile di fondo non ne ha praticamente più. Prova ne è il maldestro e riprovevole tentativo di risparmiare sulla pelle degli anziani. Salvo però riuscire a trovare qualche milione per rialzare la strada della zona del porto. Esigenza questa non certo prioritaria. E allora vi chiediamo: ma in che

maniera vengono prese le decisioni? Su base emotiva o ragionale? Programmatica o “a vista”? Esprimiamo poi delle riserve sul fatto di voler limitare al minimo gli investimenti. Giusto limitare o, addirittura, evitare gli investimenti che non generano poi alcun ritorno finanziario né di immagine (è il caso per esempio dell’innalzamento della strada), ma investimenti che possono generare valore aggiunto devono essere presi in considerazione. A questo proposito occorrerebbe prendere esempio da quanto sta facendo Ascona per rendere più vivibile e attrattivo il Comune (rifacimento di Via Locarno e Via Buonamano) per i turisti e per i residenti. Quando vedremo finalmente iniziare i lavori di sistemazione di Piazza Grande? Quando verrà finalmente realizzato un palazzo dei congressi degno di questo nome? Mi si obietterà che le finanze comunali sono esauste e che i recenti sgravi fiscali proposti dalla Lega non contribuiscono certo a migliorare la situazione. E’ vero! Gli sgravi fiscali sono però stati votati dal popolo (che notoriamente non è tutto leghista) in quanto l’unica arma in mano ai cittadini per far capire ai politici che è ora di smetterla di buttar via i soldi. E’ soprattutto in questo senso che va interpretato l’esito della votazione sugli sgravi fiscali. Basta con gli sprechi. Sì invece a investimenti ragionali e produttivi. Investimenti ragionati e produttivi significa la realizzazione di opere e progetti di interesse regionale che difficilmente possono però essere portati a termine dal solo Comune di Locarno. E’ perciò necessario il coinvolgimento e la partecipazione anche degli altri Comuni. Per esempio con l’adozione di un moltiplicatore regionale oppure suddividendo le imposte tra Comune di domicilio e Comune di lavoro. Proposte queste intelligenti e interessanti che dovrebbero essere portate avanti a livello cantonale ed essere convenientemente approfonditi. Purtroppo però, l’oligarchia luganese che comanda nel Cantone. Fa orecchie da mercante, a cominciare dalla signora Marina Masoni, nascondendosi dietro un dito con la puerile scusa della concorrenza tra Comuni! Ma se in un Comune dimora un milionario che da solo copre oltre il 50% delle uscite del Comune e consente di mantenere un livello di moltiplicatore al 70/, dico io, è questo segno di accorta strategia fiscale, è il risultato di abilità specifiche dei politici del Comune o non è piuttosto il frutto di un caso? Ciò che in “buon italiano” si direbbe “un bel colpo di c...”! E poi è ora di smetterla di mitizzare il moltiplicatore e farne un riferimento assoluto! Ma vogliamo renderci conto e spiegare alla gente che una differenza del 15% (che porterebbe Locarno al livello dei Comuni vicini) corrisponde in soldoni a:

1. per una famiglia con 1 entrata mensile di fr. 7'000.-, ossia oltre 90'000.- fr/anno
 - ca. 300 fr/anno di imposte in più;
 - ossia ca. fr. 25.- al mese, corrispondente a 2 pasti fuori casa.
2. per una famiglia con i redditi di ben 10'000.- fr./mensili ossia di 130'000.- fr/anno
 - ca. fr. 80.- al mese in più, corrispondente a 1 pieno di benzina.

Ora, siamo sinceri, francamente mi permetto di dubitare che a fronte di quegli importi modesti cittadini agiati decidano di non risiedere a Locarno unicamente a causa del suo moltiplicatore! Non crediamo neanche che questo argomento sia, come da sempre si va dicendo, il deterrente no. 1 alle fusioni comunali (!) Che sarebbero l’altra e più qualificante strada da seguire per realizzare opere e progetti di portata e respiro regionale e sovraregionale. In questo senso è apprezzabile il lavoro svolto dal signor sindaco con il CISL, ma purtroppo ciò non basta e bisogna andare oltre. Per sbarazzare il campo da scuse ridicole, banali e pretestuose accampate da chi non vuole un grande Comune unito e forte basterebbe, se siamo più che convinti, esperire un sondaggio tra la popolazione. Siamo sicuri, che il grado di maturità della popolazione farebbe pendere il piatto della bilancia verso l’aggregazione dei nostri Comuni. Come gruppo auspichiamo quindi che Locarno si faccia promotore di un’iniziativa in tal senso e dia finalmente seguito alle conclusioni del rapporto della Gestione dello scorso anno, allestito in seguito a una mozione del signor Mauro Belgeri nel quale si invitava il Municipio a far effettuare un sondaggio tra la popolazione dell’agglomerato locarnese. I risultati, se siamo sicuri, ci darebbero ragione. E allora, sulla base di fatti concreti anche ci è contro l’aggregazione regionale, dovrebbe finalmente venire allo scoperto, anziché trincerarsi dietro comode scuse. Altrimenti di aggregazione comunale nel locarnese se ne continuerà a parlare per i secoli a venire. Poiché ogni iniziativa, vedi per esempio la lettera partita dal nostro esecutivo a destinazione degli altri Municipi, verrà fucilata senza esitazioni! Concludo l’intervento a nome del gruppo che rappresento riassumendone telegraficamente i contenuti

1. adesione sostanziale dei preventivi;

2. riserve sulla limitazione al minimo degli investimenti. Chiaramente deve trattarsi di investimenti che portano valore aggiunto;
3. politica più incisiva per quanto riguarda l'integrazione dei Comuni. Promuovendo un sondaggio tra la popolazione che farà finalmente chiarezza su come la gente la pensa a questo riguardo;
4. Rifiuto netto dell'abolizione della complementare all'AVS poiché, ribadiamo, non si tratta certo di denari gettati, ma semmai di una boccata d'ossigeno ben dosata e calibrata che giunge nelle tasche di chi ha bisogno proprio nei momenti giusti (fine giugno e fine anno) quando giungono a scadenza rate importanti (assicurazioni, imposte, ecc.) che, spesso, per ammortizzarne l'impatto hanno delle scadenze semestrali. Invitiamo perciò tutti i Consiglieri Comunali a dare prova di sensibilità in tal senso per mantenere questo aiuto mirato e calibrato!"

La signora **Elena Zaccheo**, a nome del gruppo PLR, interviene osservando che:

“Prendo la parola per fare qualche riflessione sul primo preventivo della corrente legislatura. Come al solito ne discutiamo ad anno abbondantemente iniziato, quasi a metà dell'opera, tanto che viene da chiedersi se non si stia facendo solo un esercizio di stile. Per i prossimi anni è possibile sognare di un preventivo allestito nel corso del mese di settembre, ratificato dal Municipio all'inizio di ottobre, esaminato dalla Gestione nello stesso mese e approvato a novembre, o al più tardi a dicembre? E' veramente chiedere troppo? Il preventivo 2001 non mi piace molto. Stavolta non tanto per le conclusioni cui giunge dal punto di vista finanziario, quanto piuttosto per considerazioni di metodo. Questo preventivo sembra la ripetizione di altri preventivi del recente passato, in qualche modo ripetitivi, senza quindi poter essere inquadrato in un disegno più ampio, più onnicomprensivo. A mio modo di vedere il primo preventivo della legislatura dovrebbe fornire una visione il più completa possibile degli indirizzi che l'esecutivo intende dare, nel corso del quadriennio, alla spesa pubblica. In altre parole il conto di previsione deve spaziare più in là dell'arco temporale di un anno, lasciando intravedere quali sono i capisaldi della politica gestionale, finanziaria e di investimento della città. Ci si dirà che per questo esiste un piano finanziario. Sarebbe vero se questo piano fosse un vero strumento di conduzione del Municipio, con una chiara visione strategica e la definizione degli indirizzi tattici che si vogliono seguire. Questi indirizzi, queste strategie e queste tattiche, dovrebbero essere ripresi nel preventivo, in modo chiaro e coerente. Così non è, anche perché il piano finanziario, giunto di questi tempi sul nostro tavolo, è piuttosto vago nelle indicazioni strategiche. Ad esempio propone, quale rimedio ai cronici mali finanziari che acciaccano la nostra città, un'unica soluzione: quella delle fusioni. L'intendo è lodevole e politicamente proponibile. Tutti sanno però che nel corso di questo quadriennio, di fusioni nel locarnese ne potremo al massimo parlare. Se tutto va bene, fare una fusione anche solo nell'agglomerato urbano di Locarno è opera di un paio di generazioni. Per fare una prognosi ottimista direi che si può pensare di giungere al traguardo verso le 2030 o giù di lì. Nel frattempo cosa facciamo? Non si sa, o se si sa, non si dice. Ecco perché ritengo che se il piano finanziario si perde in voli pindarici, il preventivo deve essere un po' più terre à terre, più legato alla realtà del momento. Gli indirizzi del quadriennio, quelli concreti intendo, possono certamente iscriversi in una strategia ad ancora più lungo respiro, ma comunque debbono inquadrarsi in un disegno concreto, realizzabile e realistico. Quale può essere un obiettivo generale, attorno al quale sviluppare una strategia per la nostra città? Sembra banale, ma credo che l'obiettivo del miglioramento della qualità della vita di chi ci abita e lavora, e dei nostri ospiti, sia certamente un traguardo importante. Che racchiude in sé anche un altro scopo: quello di rendere più attraente la nostra città per nuovi contribuenti e quindi, di conseguenza, contribuire a migliorare l'assetto finanziario. Le strategie per raggiungere quest'obiettivo potrebbero consistere nel fare leva

a) sull'attrattività fiscale e

b) sull'offerta di servizi di qualità, in un territorio dovutamente sistemato.

Questi vantaggi, di regola, sono sufficienti per attrarre nuovi soggetti fiscali, ad esempio persone giuridiche, che operano con margini importanti, in attività ad alto valore aggiunto, sia nel secondario, sia nel terziario. La prima leva, quella fiscale, è di difficile attuazione, soprattutto per una città come la nostra, non nelle condizioni di poter offrire requisiti particolarmente favorevoli da questo punto di vista. Semmai, questo discorso, potrà essere ripreso dopo una ulteriore fase di risanamento delle finanze pubbliche, portata a termine grazie ad una migliore e più oculata gestione delle risorse. Ciò implica tuttavia una seria disamina sui compiti dell'ente pubblico;

richiede, verosimilmente, la necessità di adottare decisioni dolorose a livello di diminuzione dell'erogazione di servizi non indispensabili e, di conseguenza, di tagliare un numero consistente di posti di lavoro pubblici. Mi sembra però che la volontà politica necessaria per affrontare il tema sia diffusamente assente in tutti gli schieramenti partitici della nostra città.”

Il signor **Fabio Lafranchi** prende la parola chiedendosi dapprima se i preventivi siano un atto proprio e tipico del Municipio oppure del contabile del Comune nei quali il Municipio inserisce poi il discorso politico. Constata un debito pubblico esorbitante e uscite che reputa eccessive. Dal 1995 al 2001 le entrate fiscali provenienti dalle banche sono diminuite mentre sono aumentate quelle dei salariati e dei rentiers. Reputa opportuno fare questa premesse perché occorre vedere da dove provengono i mezzi finanziari, cosa che potrebbe facilitare i compiti di chi lavora sui preventivi. Questo aspetto va altresì legato a quello degli spostamenti delle persone e, conseguentemente, al problema del pagamento delle imposte. Per il miglioramento della qualità di vita occorre che la Città possa disporre di accessi che siano tali e che non si fermino a Riazzino. In questo senso occorre analizzare attentamente tutti gli aspetti. Ricorda che già nel lontano 1984 constatava che la Città disponeva di un dipendente ogni 54 cittadini; ora ne ha uno ogni 41. Ciò significa che la Città si è dotata di servizi ma che contemporaneamente non c'è stato un corrispondente afflusso di popolazione. Vede qualche cosa che deve essere studiato nei rapporti tra dipendente e popolazione e nel rapporto tra impieghi a tempo parziale. Si chiede se non sia il caso, al fine di migliorare la situazione, di appaltare certi servizi ai privati, togliendo pertanto al Comune certi impegni sociali e fiscali. Il personale qualificato di cui dispone il Comune dovrebbe esplicare una funzione propositiva nei confronti del Municipio in merito alle scelte politiche da praticare, cambiando di conseguenza un certo modo di procedere del passato, dove si votavano i preventivi quale copia di quelli degli anni precedenti. Quest'anno riconosce che il preventivo contiene proposte e formulazioni che denotano una certa dose di coraggio. Ciò nonostante constata la mancanza di pianificazione nonostante la revisione del ROD, come pure una mancanza di progettualità e di idee nelle soluzioni, ricordando a valersi quale esempio, il discorso sull'utilizzazione dell'area del macello e quello sul potenziamento dell'aeroporto. Constata inoltre che ci si è chinati su posizioni che interessavano l'individuo quale ad esempio il San Carlo. Ricorda altresì le posizioni degli anni scorsi quando si chiedeva la vendita delle case di Via Nessi alla luce dell'investimento ritenuto eccessivo per le opere di ristrutturazione che il privato ha potuto concludere in modo più vantaggioso. Ricorda pure gli emendamenti emersi successivamente per non concedere aumenti ai dipendenti comunali, dei quali si è però receduto e a cui si aggiungono gli aumenti per il caro vita. Questa sera si dovrà riflettere anche sui Fr 600'000.—relativi all'onere della prestazione complementare comunale, onere che si traduce in 2 - 3 punti di moltiplicatore. Personalmente avrebbe preferito vedere uno studio tematico al fine di portare avanti qualche cosa di efficace sull'oggetto. Per quanto riguarda il quadriennio si erano prospettati diversi temi importanti, quali quello delle fusioni e la sistemazione di Piazza Grande. In realtà si è partiti dalla periferia sistemando la parte terminale di Via Respini che, anche se bella, è un intervento marginale, che per di più ha fatto sloggiare Roberto Bottani con il suo commercio. Le spese che abbiamo attivato ci hanno poi impedito di concentrarci su Piazza Grande o di trovare soluzioni confacenti per prevenire le esondazioni così come era stato proposto con il progetto allestito dall'ing. Lombardi. Anche quest'anno abbiamo avuto dei danni e quindi si chiede se non sia venuta l'ora per affrontare lo studio pianificatorio circa le realizzazioni da attuare per evitare che il Lungolago venga inondato così come succede con la superstrada d'accesso a Locarno. Si rammarica per le mancate scelte, ricordando in particolare la mancanza di uno studio sulle fusioni e il manco di diritti democratici nell'ambito delle Holding. Si aspettava quindi uno studio definitivo che avesse ad esaminare gli aspetti finanziari, territoriali, ecc. Per quanto riguarda le Holding, il caso Swissair ha evidenziato come i bonus dati ai direttori siano appropriati quando questi fanno un buon lavoro, molto meno quando non lo fanno. Per il futuro dobbiamo aspettarci una riduzione del gettito fiscale perché la crisi che pervade i grandi gruppi economici a livello svizzero potrebbe avere dei riflessi anche sugli investimenti che potrebbero essere fatti sulla piazza di Locarno, innestando con ciò un'operazione a catena. Conclude il suo intervento evidenziando le scelte del Municipio e del Consiglio comunale circa ulteriori assunzioni di personale esterno e la problematica in genere, facendo ricorso alla retribuzione al merito, soprattutto per il personale

dirigente e che, a suo modo di vedere, chi non adempie agli obiettivi dovrebbe subire una decurtazione di stipendio. Quindi se si vuole modificare la struttura delle finanze occorre intervenire anche in questo settore in modo da considerare tutti i vari aspetti.

Il signor **Roberto Bottani** prende la parola sottolineando il buon lavoro svolto dalla signora Carla Speziali e formulando gli auguri di buon lavoro al neo eletto municipale Renato Ferrari. Per quanto riguarda il preventivo preannuncia il suo voto favorevole, non mancando di rilevare che se ci si trova in certe situazioni ciò va ascritto anche al Consiglio comunale stesso perché certe cose le ha pur sempre votate. Si allinea quindi sulla posizione municipale, criticando la posizione assunta dal gruppo socialista.

Il signor Luca Franscella comunica che il collega **Stelio Mondini** si è dovuto assentare per motivi di salute e da lettura del testo che il collega **Mondini** aveva preparato sui preventivi del seguente tenore:

“Che vergogna! Mai avrei pensato che si potesse arrivare a ciò. Mai avrei pensato che l’ideologia Liberal-Pipidina cadesse così in basso tanto da colpire in maniera subdola proprio la parte della popolazione più bisognosa. Ma vi rendete conto egregi signori che per risparmiare fr. 620'000.- state sputando addosso a una parte del popolo che ha contribuito allo sviluppo di questa città con il proprio lavoro e la propria abnegazione; e voi oggi che sono anziani volete pugarli alla schiena. Ma vi rendete conto dei milioni e milioni spesi in questi anni, la maggior parte certamente giustificati, altri un po’ meno, vi rendete conto che in confronto la cifra che volete risparmiare sui beneficiari delle rendite AVS/AI è una cifra bassissima? E’ possibile che un sistema come quello capitalista basato sul dio denaro, sul profitto, sul soldo facile per i pochi e i sacrifici per i tanti, arrivi al punto di penalizzare chi ha più bisogno? E’ possibile che nel rapporto di maggioranza della Commissione della gestione gli unici compacti senza nemmeno una riserva sono i rappresentanti popolari democratici i quali dovrebbero avere un minimo di solidarietà cristiana. O la carità cristiana serve solo quando dietro ci sono degli interessi personali o addirittura interessi di partito? Sarete magari pronti a concedergli la vostra carità quando un domani verranno a cercare aiuto nella casa del clero e davanti ad un tozzo di pane dovranno magari anche inginocchiarsi e baciarvi l’anello? Questo argomento mi sta particolarmente a cuore perché tra l’altro fu proprio tramite un’interpellanza della compianta compagna Gabi Antognini che la città di Locarno decise tramite questo consesso di istituire l’aiuto complementare. Certo ormai l’intenzione delle forze di destra e di quelle populiste di smantellare lo stato sociale non è storia di oggi. La voglia di rivincite è grande visto che in tempi passati eravate obbligati ad accettare un certo progresso per non fare figuracce di fronte al popolo e quindi all’eletta. Ora che il vostro capitalismo è riuscito a trasformare il mondo della dittatura della globalizzazione vi state permettendo cose dell’altro mondo. Ma ricordatevi, certe cose non riuscirete a farle passare. Se questa sera il Consiglio Comunale non voterà lo stralcio di questo articolo nell’immediato futuro pagherete le conseguenze.”

La signora **Norys Remonda** prende la parola facendo presente che:

“Intervengo a nome personale intensamente e umanamente colpita nel leggere il rapporto di maggioranza, dove si propone di sopprimere il contributo per il Comune per le prestazioni sociali AVS, per l’importo di fr. 620'000.-. Il rapporto di minoranza sottolinea che è una decisione inaccettabile, perché priva di un importante aiuto degli anziani, che vivono modestamente con il minimo indispensabile. Orbene ho l’impressione che da una parte di classe politica chi può vivere senza questo aiuto sia il “grano” della società, chi invece ne beneficia sia considerata “l’erbaccia” della società. Allora mi domando dove sta l’equilibrio sociale, la difesa della dignità dell’uomo, i diritti umani tanto decantati dai proclamatori su carta patinata nella recente campagna elettorale appena trascorsa? Nel suo discorso del 1° maggio il presidente della Confederazione Leuenberger, ha denunciato gli scandali dei salari troppo bassi; lo scandalo del nostro Comune sarebbe quello di penalizzare gli anziani che vivono in condizioni disagiate, se stasera verrà approvato di sopprimere le prestazioni AVS. Conosco da vicino molte situazioni economiche scomode, di persone oneste che nella loro vita hanno avuto il solo torto di non arricchirsi, e oggi per una politica inadempiente – decisa da chi a parole sostiene la fascia degli anziani ma con i fatti li penalizza, perché non

possono beneficiare degli sgravi fiscali – togliendo ora loro l'unica risorsa sociale che si chiama complementare AVS, costringendoli a divenire più poveri, e un giorno non lontano dover chiedere l'assistenza. Mi dite dove, come e per chi sarà speso l'importo di fr. 620'000.-? Qualsiasi sarà la risposta non mi convincerà – a ricredermi che un Comune come il nostro che un tempo non lontano (e le finanze non erano poi tanto migliori), tra le priorità aveva il benessere dei suoi cittadini – anche dei meno abbienti; oggi invece ha la priorità assoluta di smantellare quel minimo di aiuto che, se accettato, toglierà ogni legittima speranza di credere ancora nella giustizia politica che dovrebbe essere il fiore all'occhiello di chi ha scelto la cosa pubblica. Con il mio gruppo non saremo tra coloro che devono arrossire nel guardare negli occhi gli anziani, in primis – quelli che ancora – oso sperare non siano penalizzati da una scelta irreversibile che potrebbe avere conseguenze devastanti in un campo dove presumibilmente il buon grano – a differenza della parabola – soffocherebbe senza pietà “l'erbaccia” invisa da una classe politica che divide i suoi cittadini in categorie di A e di B.”

Il signor **Mauro Belgeri** reputa arduo prendere la parola dopo gli interventi eccellenti che ha udito questa sera. Vuole comunque affrontare due temi. Esordisce dapprima sul tema delle fusioni facendo rimarcare che il Locarnese costituisce il secondo polo di importanza cantonale. Personalmente gli sono molto piaciute le immagini della collega Zaccheo sulla metropoli degli anni 50. Circa la strada da seguire si dichiara allibito per la mancanza di reazioni ufficiali su ciò che avviene sul Piano di Magadino che potrebbe togliere la fascia residenziale delle Gerre di Sotto, soprattutto se confrontato sull'esito della votazione popolare esperita a suo tempo. La storia gli viene in soccorso al riguardo quando ricorda i sacrifici che si è assunta la città e rievocando l'attribuzione delle terricciuole alla città e ai comuni della valle. Ricorda il problema delle agglomerazioni che, a suo tempo, anche da persone che hanno sieduto su questi banchi, è stato risolto indirizzandosi in primo luogo ai comuni periferici ma non ai centri urbani. Per quanto riguarda i mezzi per conseguire determinati obiettivi ricorda suoi precedenti interventi in consiglio comunale e in modo particolare l'auspicio che aveva formulato per l'organizzazione di una votazione consultiva, cosa che venne a suo tempo rifiutata, ma che avrebbe indubitabili vantaggi e che permetterebbe alla popolazione di pronunciarsi su un tema che vede in modo differente rispetto alle autorità. Costata che, a livello cantonale, ci si muove in questa direzione ricordando, ad esempio, quanto si sta muovendo attualmente nella regione luganese e bellinzonese, dove quest'ultima si muove molto celermente. In questo ampio discorso auspica che il Gambarogno non scappi al locarnese e che quindi non si aggregi al bellinzonese visto che il Gambarogno è una terra locarnese a tutti gli effetti. Auspica pure che la Città sia l'attrice in modo deciso sulla problematica del moltiplicatore regionale, dove questo specifico aspetto deve essere oggetto di una particolare analisi di fattibilità giuridica. Passando in rassegna i vari compiti della Città, di cui ci si dovrà occupare nei prossimi mesi, pone l'accento sull'idea di nuove edificazioni nel quartiere nuovo come pure sulla soluzione per quanto riguarda Piazza Grande, la rotonda e l'Isolino. Per toccare l'aspetto sociale ha molto apprezzato la citazione della collega Zaccheo, proponendo a sua volta la citazione del fratello Morigia “Nullum oppidum est caput Verbanum quod Locarnum amplitudine vincat”. In tema sociale si mette in rotta di collisione con l'opinione del suo partito e si associa alla posizione della collega Remonda. Quale cattolico praticante e avvocato impegnato nel campo sociale, quanto gli detta la coscienza viene al primo posto ragione per cui non voterà lo stralcio.

Il signor **Gianbeato Vetterli** fa presente che:

“Dopo essermi occupato con i colleghi della gestione in modo approfondito dell'esame del preventivo presentato vorrei anzitutto rilevare lo sforzo fatto dal Municipio per presentare un preventivo ancora accettabile. Il lavoro di dettaglio è stato fatto come negli ultimi anni sul controllo rigoroso delle uscite anche se vi sono ancora delle possibilità sinora rimaste intoccate e di cui dirò in seguito. Questo mi ha spinto a firmare il rapporto di maggioranza della CdG che mi trova sostanzialmente d'accordo con riserva particolarmente per le ragioni seguenti; impopolari certamente ma tutt'altro che prive di fondamento. Vista la situazione critica delle finanze comunali e di tutti i principali indicatori finanziari, nonché dei prossimi sgravi fiscali e delle riduzioni di entrate quali quella della privativa di distribuzione dell'energia elettrica, che fanno chiaramente

prevedere un ulteriore peggioramento, l'attenzione principale andava per principio rivolta all'entità del debito pubblico che va ridotto ad ogni costo se vogliamo poter continuare a decidere del nostro futuro e non fare la fine di Zermatt o Leukerbad. Ricordo che il nostro debito pubblico si situa a ca. 110 Mio/fr.; alla fine di quest'anno, malgrado il previsto piccolo utile d'esercizio, per l'entità degli investimenti, esso aumenterà ancora e il suo servizio interessi ci costerà nel 2001 ben 5,9 Mio. (oltre 16'000.- fr. al giorno sabato e domenica compresi), all'incirca quanto spendiamo per il dicastero educazione o per la sicurezza pubblica. Ciò in un periodo di bassi interessi, perché se così non fosse e si dovesse tornare a tassi di non troppi anni fa dell'ordine di 6-8%, già oggi sarebbero date le condizioni per entrare in compensazione e quindi non poter più decidere nulla di propria iniziativa. Date queste premesse, quando in dicembre si è presentata la possibilità di utilizzare l'utile che andava delineandosi per l'assunzione delle spese di assistenza da parte del Cantone, questo avrebbe dovuto essere utilizzato allo scopo di riduzione del debito pubblico invece il Municipio ha subito ceduto all'assalto alla diligenza e, oltre al già previsto riconoscimento del carovita ha accettato anche gli scatti anzianità per il personale. Io avevo sin dall'inizio criticato il riconoscimento del carovita in una situazione finanziaria come la nostra avevo invece perorato la causa degli scatti di merito per una semplice e logica questione di motivazione del personale di cui abbiamo già molto parlato e che tuttora presenta grandi ed irrisolti problemi all'interno della nostra amministrazione. Adesso ci troviamo con il riconoscimento di tutto e addirittura di un carovita dell'1.9% superiore di 0.3% a quello effettivo per l'errore a suo tempo fatto dall'Ufficio federale di Statistica. Questi fatti non mancheranno di provocarci ulteriori problemi nei prossimi anni poiché tutti gli aumenti salariali si perpetuano nel tempo in modo esponenziale. Ricordo che il nostro Comune spende per il personale qualcosa come all'incirca il 90% del gettito ed anche questo indicatore è completamente fuori dai parametri normali. Resta solo da sperare, ma la speranza, dato il lungo tempo di promesse non avveratesi, si sta affievolendo, che la promessa riorganizzazione dell'amministrazione possa finalmente dare qualche frutto anche per le disastrose casse comunali. Altre possibilità di risparmio non toccate e che finalmente dovranno pur essere affrontate sono poi il carovita dei pensionati pagato dalla Cassa Comunale piuttosto che, come logico, dalla cassa pensioni ed il contributo all'Associazione Fevi di 50'000.-. Non entrerei nei dettagli dico solo che si tratta di due poste ingiustificate, la prima perché, comunque, l'Ente pubblico è garante in caso di insolvenza di una propria cassa pensioni, ragione per la quale può a differenti privati diminuire la copertura fino all'80%. Il mantenere questa situazione è una vera e propria ingiustizia a capito della stragrande maggioranza dei cittadini che va corretta al più presto, ed il secondo perché l'usufrutto del terreno concesso gratuitamente all'Associazione Fevi corrisponde già ad un contributo annuo del Comune dell'ordine di 60/70'000.- fr. che sommati ad un certo malessere che serpeggia da anni in città quanto alla disponibilità pubblica di questa infrastruttura confermano la fondatezza di queste mie osservazioni. Non va poi dimenticato che in occasione del primo sussidio votato da questo consesso 6 anni fa era stato chiaramente dichiarato che si sarebbe trattato di un contributo per 3 anni, e non più, per superare la peggior crisi di quel momento. Prima di concludere vorrei brevemente soffermarmi anche sulla critica della Sinistra sul taglio della PC AVS comunale. Convengo che la motivazione adottata dal Municipio, che un versamento di 720.-/1200.- fr. riduce solamente in maniera marginale le difficoltà finanziarie dei beneficiari, che ricordo sono beneficiari della PC AVS cantonale, non è particolarmente azzeccata, ma è altrettanto vero che questa prestazione è un doppione di quella cantonale e la nostra rete sociale garantisce comunque a tutte le persone in difficoltà in ogni caso una dignitosa copertura con i vari livelli AVS, PC AVS cantonale, Assistenza. Lo Stato deve garantire una corretta distribuzione dei propri aiuti a tutti i cittadini, giovani, attivi ed anziani, se ci sono delle eccedenze può fare anche di più di un ragionevole e dignitoso minimo ma quando, come nel nostro caso, queste disponibilità non ci sono o rischiano di aumentare ancora il debito pubblico, e cioè a far pagare ai posteri quanto stiamo spendendo noi oggi, questo semplicemente non si può fare non foss'altro che per un minimo di rispetto della solidarietà intergenerazionale. Dei pochi che l'avevano, e con ben altre disponibilità delle nostre, hanno da tempo tolto quest'opportunità figlia degli irripetibili anni di vacche grasse. Per quanto ci concerne ritengo che attualmente altri gruppi sociali abbiano diritto a maggior attenzione perché meno protetti dalla rete sociale ed in questo senso una parte dei risparmi ottenuti dall'annullamento della PC AVS comunale sono già destinati, ad esempio alla recente approvata

istituzione del tutore comunale che sarà a disposizione per alleviare a mio modo di vedere qualche ben più grave problema sociale che sinora non ha ancora trovato soluzione. E concludo con l'osservazione sui tempi in cui ci troviamo ad approvare questo preventivo. Personalmente mi sono sempre trovato in grande disagio ad approvare i preventivi dopo il 1° gennaio, questa volta siamo in maggio con un terzo dell'anno oramai dietro di noi. Non approvarlo vorrebbe dire far slittare il tutto ancora di 2-3 mesi, a quel momento eventuali cambiamenti non sortirebbero più l'effetto desiderato. Tanto vale quindi approvare questo, con tutti i suoi limiti e raccomandare caldamente al Municipio di presentare stasera, in tempo per poterlo discutere ed approvare nei termini previsti dalla legge. Con questo sciolgo la mia riserva e, per evitare di bloccare l'iter amministrativo, approverò il complesso del preventivo anche se contiene diversi punti che mi trovano in disaccordo e mi auguro che in futuro non vi sia più da votare preventivi oltre più in là del 1° gennaio. E per non essere sempre e solo quello che parla di risparmi vorrei sottolineare il mio totale accordo con quanto espresso dalla collega Zaccheo a proposito dei qualificanti investimenti necessari per lo sviluppo della nostra città.”

A nome del Municipio risponde la signora **Carla Speciali** ringraziando in primo luogo per sporadici apprezzamenti uditi questa sera. Preliminarmente, ed in risposta a quanto osservato dal signor Massino Respini, fa rilevare che notoriamente l'elaborazione del preventivo costituisce un'operazione ben definita nel tempo, che si riferisce ad un periodo ben preciso – 1 solo anno- delle finanze del Comune: in questo senso deve essere interpretata quella che è apparsa “reticenza” del Municipio a voler riproporre un documento; in realtà la necessità di un aggiornamento per le modifiche conseguenti ad eventi imprevedibili era assolutamente condivisa. Osserva quindi che il fastidio di doverci trovare a maggio a discutere ancora di preventivi 2001 è assolutamente condiviso dalla sottoscritta; per fortuna, rispondendo alla signora Elena Zaccheo anche la Commissione della gestione ha fatto il suo “mea culpa”, come verificato nel rapporto commissionale. Oggi **finalmente** codesto CC può dare la sua opinione in merito ai contenuti di questo documento, tenendo altresì conto delle importanti modifiche avvenute successivamente all'emanazione del MM, che sono state espone in modo corretto e compiuto nel Rapporto di magg. e su cui intendo soffermarmi solo puntualmente questa sera, partendo chiaramente dal presupposto che sono fatto notorio per tutta la sala. Nuovamente, nell'ambito di esame dei preventivi, le **voci di malcontento** non mancano: mi meraviglierei se così non fosse. Figuriamoci, già le critiche ed il malcontento nel dibattito politico sono all'ordine del giorno nei tempi “buoni”, figuriamoci nei periodi più bui, soprattutto se ormai da tempo ci si duole del deterioramento delle finanze cittadine, come è il caso per Locarno.

Le previsioni finanziarie in sede di preventivi preoccupano oramai da diversi anni, dopo la fine degli anni d'oro dell'economia locale. Al centro delle preoccupazioni la progressiva contrazione del gettito fiscale e **l'imponente debito pubblico**, che secondo l'opinione ormai condivisa da tutti può essere definito quale vera e propria “palla al piede” delle finanze cittadine.

Solo ad un osservatore disattento o superficiale i risultati più recenti, e penso al consuntivo 1999 con un avanzo di esercizio di circa fr. 650'000.- , hanno dato modo di credere ad un miglioramento effettivo delle finanze cittadine.

Già nel lontano 1988, da questa sala venivano, lungimiranti, gli inviti alla prudenza, al rigore, al contenimento dei costi, in previsione di quella che poi si è rivelata l'evoluzione negativa dell'economia e la conseguente riduzione degli introiti fiscali, che notoriamente costituiscono la linfa vitale per l'ente pubblico.

Lungamente, purtroppo si è ritenuto di ...far comunque finta di essere ricchi, a dispetto della realtà e delle cifre. ...

Finchè la necessità di una politica di contenimento delle spese, a livello della gestione corrente, è divenuta improrogabile.

Gli sforzi operati in questo ambito sono stati notevoli: non senza sacrifici, lasciando al presente uno spazio di manovra decisamente ristretto, dato che le misure di risparmio attuate negli scorsi anni non possono più essere riproposte -penso in particolare all'abolizione di numerosi contributi e sussidi, alla riduzione del personale.

Di **emergenza**, quindi si è parlato, sin dagli inizi della presentazione dei dati di preventivo 2001, ben sapendo che il termine allo stadio attuale è pertinente come non mai.

Si è ampiamente parlato dei famigerati sgravi fiscali, entrati in vigore, in parte all'inizio del 2000 e in parte del 2001, che unitamente ad alcuni altri fattori minori hanno creato i presupposti, appunto, di tale emergenza.

Ora non illudiamoci assolutamente, di fronte all'odierno risultato d'esercizio prospettato, che non si tinge di rosso: sostituire un deficit previsto di circa 1 mio con un utile di fr. 105'000.- certo rincuora un tantino, ma non deve appannare la capacità di analisi.

Come rettamente rilevato dal Rapporto di maggioranza della G., sulla scorta dei dati del PF, i disavanzi d'esercizio prospettati per il quadriennio, a partire dal 2002 sono altamente significativi e precisamente: circa 2 mio per il 2002, poco meno di 2.5 mio per il 2003 e oltre 4 mio per il 2004.

I confronti con i dati degli ulteriori due scenari elaborati nell'ambito del PF per avere una visione più completa delle finanze cittadine a medio termine non possono certo rassicurare: facendo i debiti scongiuri contro l'avverarsi dei parametri alla base dello scenario definito pessimistico, pur annotiamo gli ipotetici disavanzi, da brivido: oltre 3 mio per il 2002, 4.8 mio per il 2003 e poco meno di 7.5 mio per il 2004. Ma anche lo scenario più ottimistico fa intendere la problematicità della situazione, con disavanzi dal 2002: oltre 900'000.- fr. per il 2002 appunto e quasi 1.5 mio per il 2004.

Il capitale proprio a disposizione è notoriamente debole, siamo senz'altro sotto al limite accettabile per una gestione sana. Gli indici finanziari parlano chiaro, anche la capacità di autofinanziamento (...che costituisce un dato molto importante) denota grande debolezza per il Comune...

Dal PF si evince pure la tendenza preoccupante all'aumento del debito pubblico, in ragione circa del 6 all'anno (e questo ... posto l'obiettivo comunque del contenimento ad 1 mio del deficit annuale). In questo senso sottoscrivo totalmente le preoccupazioni espresse dal signor Gianbeato Vetterli.

La conclusione da trarre è chiara ed univoca: la situazione è sicuramente critica.

Anche se tra i Comuni ticinesi vi sono rare eccezioni ben note, sappiamo che debolezza di cui soffrono le nostre finanze corrisponde ad una debolezza generalizzata attuale dell'ente comunale, messa a nudo ed ingigantita dall'introduzione degli sgravi fiscali.

Non dimentichiamo che la crescita economica, inizialmente prevista in termini duraturi ed importanti oggi appare più fragile; in verità vi sono chiari segnali di raffreddamento della crescita dell'economia svizzera a seguito dell'influenza del quadro globale. Secondo le più recenti previsioni (dell'OCSE) la crescita dell'economia svizzera per il 2001 si situerà sul 2.1%; per il 2002 si prevede il 2%.

Fortunatamente, per Locarno in particolare quale città polo con tutte le connotazioni conseguenti, tra le varie note negative abbiamo potuto **registrare l'inaspettato accoglimento dell'iniziativa Beltraminelli** con l'assunzione integrale dei costi assistenziali da parte del Comune: si è trattato per la Città di una vera boccata di ossigeno; per gli anni a venire ci si attendeva invero (ed era prevista nell'elaborazione del PF) una modifica della ripartizione degli oneri, ma sicuramente non in questi termini: un riversamento integrale sul Cantone era decisamente fuori dalle aspettative.

Certo, ulteriori modifiche dei flussi finanziari tra Cantone e Comuni con ripercussioni positive per il Comune sono altamente auspicate; onestamente, in concreto appare comunque poco verosimile prevederne con altrettanta valenza a corto termine.

Così, grazie al risparmio registrato, il Municipio ha quindi voluto **dare un preciso segnale ai dipendenti, concedendo gli scatti** di anzianità; come illustrato nel PF si intende più in generale rilanciare un preciso discorso di responsabilizzazione e sensibilizzazione, ai fini di valorizzare in ottica qualitativa le forze lavorative del Comune (riorganizzazione).

Ritengo che la proposta del Municipio sia stata avvertita nel giusto senso anche dagli stessi dipendenti, che hanno compreso lo sforzo voluto nonostante una situazione comunque estremamente problematica.

Non è piaciuto che il Municipio abbia ritenuto di dare al preventivo 2001 **carattere prevalente tecnico-finanziario**, rinviando al piano finanziario l'illustrazione più diffusa degli obiettivi politici. Dunque, per taluni il documento è troppo asettico e privo di una visione politica.

Con riferimento a quanto asserito dal signor Michele Bardelli e dal signor Massimo Respini devo rendervi attenti che una visione politica sull'arco di un anno è impossibile...Così, di fronte all'incertezza sulla precisa evoluzione del gettito, si è ritenuto importante poter disporre della

previsione a medio termine prima di elaborare definitivamente gli obiettivi programmatici focalizzati....

Per evitare un “bla bla” a vuoto, magari cucinato e ricucinato

Mi auspico che la lettura approfondita del PF abbia a questo punto fornito chiarimenti in questo senso.

Conosciamo l'esigenza di questo consesso di poter disporre di un documento politico oltre che finanziario ed evidentemente, per gli anni prossimi si potrà dare maggiore seguito alle esigenze espresse, proprio in sede di preventivi.

V'è comunque da dire che forte è l'esigenza, oggi come non mai, di non fare discorsi altisonanti senza precisi obiettivi di concretizzazione: **sono convinta che mai come oggi la politica abbia bisogno più dei fatti che delle parole, dunque a dispetto di discorsi propagandistici e parole altisonanti che spesso si riducono a meri giochi intellettuali.**

...Non si può vendere fumo con discorsi astratti...

I dati del PF illustrano in modo eloquente **la necessità inderogabile di un risanamento strutturale** che ridia forza al Comune, per poter essere in grado di svolgere adeguatamente il suo ruolo istituzionale, sorretto da un'azione politica costruttiva e lungimirante a medio-lungo termine. Questi dati, del PF, invitano al coraggio, coraggio di realizzare fino in fondo, senza anche pur brevi intervalli di ubriaco euforismo, il margine d'azione estremamente limitato a nostra disposizione.

Non c'è tra voi chi non condivida, a non averne dubbio, la necessità di ritrovare quello spazio finanziario che consenta al Municipio di attuare una politica che non sia solo di freno e di contenimento spese, di pura e semplice amministrazione, ma anche di progettualità e creatività.

E qui tocco un tema essenziale, che costituisce anche il leit-motiv delle suggestioni o critiche a questi preventivi 2001.

Senza mezzi toni, oggi occorre affermare che senza una riforma strutturale la Città non è in grado di esplicitare la progettualità auspicata da noi tutti...il che non può che significare ... sacrifici per tutti!

Con riferimento a quanto osservato dal signor Massimo Respini: certo “simmetria dei sacrifici” da praticare. Non esiste o non può esistere una politica a lunga scadenza che non passi per questa via. Da qui dunque si giustifica la precedenza per gli obiettivi finanziari, come è tipico in tempi difficili...

E' legittimo che si invochi la progettualità nel discorso politico, ed è comprensibile il generale malcontento per non trovarsi di fronte a progetti grandiosi che rilancino alla grande l'immagine della città. La verità è che per causa della **progressiva erosione dello spazio di manovra** a disposizione, ci siamo relegati – parrebbe- in una situazione di buio immobilismo, ove non si può più, neppure a livello di investimenti, credere di poter realizzare “alla grande”.

Comprendo dunque e non si può non condividere sotto più aspetti l'invito contenuto nel Rapporto di maggioranza, a che Locarno abbandoni il complesso di inferiorità e valuti la proprie potenzialità, smettendo di dolersi.Per farlo la Commissione della gestione invita il Municipio a credere e portare avanti progetti concreti, dopo aver chiarito il ruolo di Locarno nel **Cantone**, dal quale pretendere maggior attenzione e, concretamente, maggiori aiuti finanziari.

Appare sintomatico che, allo stadio attuale, occorra rivolgersi al Cantone per avere i mezzi per portare avanti progetti importanti, consci che da soli non ce la facciamo.

D'altra parte mi pare di trovare parecchi consenzienti a riguardo dell'inversione di marcia nella gestione finanziaria degli investimenti; ma non basta, viene suggerito.

Certo non basta, tanto più che per il mantenimento di una quantità di investimenti sull'arco di quattro anni che per una città come Locarno può definirsi minima occorre ricorrere nuovamente ad un maggior indebitamento (...il che significa già che si sta vivendo al di sopra dei propri mezzi finanziari disponibili).

Dunque, se da una parte non si vuole- nel limite del possibile- aumentare le imposte dirette, per difendere un moltiplicatore già al limite del sopportabile (un aumento non risolverebbe il problema e anzi pregiudicherebbe in misura comunque negativa l'attrattiva della città), sappiamo d'altra parte per certo che non possiamo continuare ad aumentare il nostro debito pubblico, a scapito della stessa qualità di vita delle future generazioni: **conseguentemente diventa quindi indispensabile ridimensionare la spesa pubblica all'effettiva ricchezza disponibile.**

Chiaramente occorre il consenso politico per poter procedere con interventi strutturali: tutti dobbiamo sul fatto che non possiamo più erodere la sostanza con cui lavorare.

E' chiaro che la politica non è fatta solo di cifre o tabelle...ma queste finalmente devono essere prese davvero sul serio davvero, in ogni momento del quotidiano, ed in particolare anche quando si tratta di enunciare postulati ed ideali; insomma si tratta di realizzare al momento giusto la reale consistenza del margine d'azione a disposizione, che è esiguo, troppo esiguo.

E' tipica la **contraddizione** per i comuni, che rivendicano da una parte una **maggior autonomia dal Cantone** e nel contempo anche un maggior impegno da parte dello stesso.

Ora, evidentemente, di fronte alla possibilità di far capo all'aiuto del cantone per la realizzazione quanto auspicato, sacrificando per ciò i preziosi margini di autonomia comunale, e l'opzione di "fare il passo secondo la gamba", eseguendo opere dimensionate alle nostre possibilità, la scelta è allettante, ma pericolosa. (...in ogni caso sappiamo che dovremmo metterci non poco del nostro...).

Secondo il vostro Municipio dunque la via non può che essere quella che passa attraverso un processo di ricostituzione del necessario spazio finanziario, presupposto inderogabile per poter esplicitare una reale progettualità.

E rinvio qui a quanto illustrato nel PF. In risposta alla signora Elena Zaccheo: non si parla solo di fusione! Dunque, si intende in particolare, da una parte riaffrontare con precise finalità di attuazione concreta il discorso della riorganizzazione dell'amministrazione e quello del riesame dei suoi compiti, dall'altra farsi parte attiva nell'ambito delle collaborazioni intercomunale, in particolare per attuare delle più eque ripartizioni degli oneri dei servizi e delle infrastrutture pubbliche (in maggioranza di proprietà della Città ma a disposizione di tutti i cittadini della regione).

E andando anche un passo più in là, a medio-lungo termine con una riforma territoriale, facendosi promotore di uno studio per la fusione tra i comuni della nostra regione.

Nuovamente, ci troviamo di fronte a facili enunciazioni altisonanti, che non servono a nulla se ci si arena nelle difficoltà di passare ai fatti...E' chiaro che per il discorso della fusione occorre anche essere realisti e sapere che essa sarà possibile a tutti gli effetti solo "dopo la cura ricostituente" per le finanze.

Ritornando al tema della **fusione**, a favore della quale in questa sala già si sono espresse voci sia stasera che, lungimiranti, nel passato ed anche in sede di rapporti della gestione si ritorna su questa necessità, il Municipio ritiene a questo punto che essa costituisca l'unica soluzione razionale garante di uno sviluppo organico ed equilibrato.

Riteniamo che l'estrema suddivisione politica esistente nella regione, che affonda le sue radici storiche nel XIX secolo, non è più in grado di far fronte alle sfide sociali e politiche del XXI secolo, vista la pressione cui sono sottoposti i comuni, sia per aumento di complessità dei loro compiti, che per la situazione finanziaria peggiorata.

Per poter effettivamente svolgere un ruolo trainante (sappiamo che il discorso sulle fusioni è ancora difficile da discutere), occorre convincere gli altri che Locarno vuole a tutti gli effetti assumersi in maniera intelligente un ruolo trainante per tutto l'agglomerato: ma come farlo senza la necessaria forza finanziaria?!

Non posso evidentemente concludere senza entrare nel merito della postulata **soppressione della complementare AVS**, che non ha certo perso di attualità, anche dopo le modifiche che hanno portato alla previsione di un minimo avanzo di esercizio. La vulnerabilità, estrema a livello finanziario, della città è palese.

Di fronte ai contenuti ed ai toni del Rapporto di minoranza ed in risposta al signor Michele Bardelli, alla signora Norys Remonda, al signor Bettini e al signor Mondini, occorre subito puntualizzare che, nell'ambito della sofferta decisione di soppressione della complementare comunale AVS, il Municipio non ha certo trascurato il fatto che la situazione dei beneficiari non è migliorata a seguito degli sgravi fiscali. Precisamente si è ritenuto, come detto e sottolineato per motivi finanziari, di poter intervenire in questo settore, dando quindi la preferenza in ambito sociale ad interventi puntuali di correzione degli scompensi sociali lamentati dai cittadini meno abbienti.

Si quindi deciso di non fare quindi più capo ad un istituto a dire il vero poco preciso nell'identificazione dei reali bisogni sociali: Sappiamo che la complementare comunale è

stata concessa, semplicemente a coloro cui viene concessa la complementare cantonale, a prescindere dunque da un esame puntuale del singolo caso.

A non averne dubbio ciò significa una discriminazione per quei casi sociali, pur rilevanti, appena esclusi, per reddito e fabbisogno, dal beneficio della complementare cantonale. In pratica dunque, se l'attribuzione della complementare AVS poggiasse su un effettivo esame da parte del Comune, considerata quindi già l'attribuzione della complementare cantonale AVS, la prestazione comunale si eliminerebbe eo ipso.

Dunque, in verità contrariamente a certe affermazioni semplicistiche, questo Municipio ha senz'altro a cuore i bisogni sociali dei suoi cittadini meno fortunati materialmente ed intende porre l'attenzione sulla qualità dell'intervento nel settore sociale (rinvio a questo proposito a quanto illustrato del PF, vedi stasera ad l'introduzione del tutore ufficiale).

Non posso quindi che invitarvi a votare la proposta abrogazione: a questo punto essa senz'altro più che opportuna, affinché con una migliore gestione delle risorse possa essere garantito anche a medio-lungo termine un adeguato intervento del Comune proprio anche nel sociale.

Solo una politica finanziaria adeguata permetterà a lungo termine di rispondere ancora ai bisogni della popolazione ed in particolare della parte più debole di essa. Oggi, smettiamola di voler fare ...la "primadonna", volendo vivere al di sopra delle nostre possibilità, quando gli altri Comuni, che stanno meglio di noi (moltiplicatore più basso) da tempo hanno escluso la complementare comunale AVS (né Lugano né Bellinzona né Chiasso)

Nel merito degli ulteriori interventi puntuali che sono stati formulati osserva quanto segue.

Al signor **Michele Bardelli** fa presente che il Municipio ha deciso di attendere la decisione cantonale che appare imminente. Comunque il Municipio è indirizzato ad introdurre la tassa sul sacco.

Al signor **Massimo Respini**, a proposito degli investimenti mirati, fa presente che è importante avere in mente l'investimento e in particolare individuare quello che darà i risultati importanti. Anche importante è l'ottimizzazione dell'amministrazione che darà, pure essa, i suoi frutti. Accetta l'invito a collaborare tra Municipio e Consiglio comunale e tra i vari dicasteri.

Al signor **Marcello Bettini** risponde di aver gradito gli apprezzamenti auspicando in futuro di potersi magari presentare in nero come i conti; in merito al moltiplicatore regionale e al riparto dei redditi dei dipendenti, ritiene le considerazioni interessanti e condivide la necessità di uno studio al riguardo.

Condivide senz'altro il contenuto delle suggestioni della signora **Elena Zaccheo** in merito al "marketing territoriale". Comunque occorre procedere con i mezzi a disposizione e non prescindere dalla realtà dei fatti.

Al signor **Fabio Lafranchi** fa presente di condividere l'importanza dei contributi dei salariati accanto a quello delle banche e delle persone giuridiche. Per il resto si sta attuando la verifica/studio dell'amministrazione e in questo contesto si potrà esaminare la possibilità di demandare l'esecuzione di certi compiti a terzi all'esterno. Per quanto riguarda il ruolo di Piazza Grande riconosce l'importanza dell'intervento ma anche la necessità di avere lo spazio finanziario per poter operare.

Ringrazia pure il signor **Roberto Bottani** per gli apprezzamenti sul lavoro svolto.

Al signor **Mauro Belgeri** risponde riallacciandosi a quanto detto precedentemente a proposito della prestazione complementare e che pure lei (pure cattolica praticante), ha dovuto fare i conti con la sua coscienza.

Ha preso atto delle considerazioni del signor **Gianbeato Vetterli** in merito a un riesame della questione del caro vita dei pensionati comunali. Per quanto riguarda il contributo elargito al FEVI attende ce ci sia un approfondimento delle tematiche anche da parte del Consiglio comunale anche per quanto riguarda altri enti e l'ammontare dei contributi.

In conclusione ringrazia tutti i relatori intervenuti chiedendo venia per eventuali omissioni.

Il signor **sindaco** interviene brevemente per completare un punto e per ringraziare la collega per il lavoro svolto. Ricorda che il Municipio si pone un primo problema e cioè come affrontare la situazione sin dalla radice. Lo si fa dal punto di vista strutturale e di questo se ne terrà conto. Fa però presente che chiedere aiuto al Cantone significa comunque subirne le conseguenze. La strada

della fusione è proponibile per chi ha i 60 Mio/Fr delle entrate bancarie. A Locarno, se si vuole essere creduti e credibili, il discorso deve passare attraverso la ristrutturazione interna. Ristrutturare significa trovare sinergie con gli altri attraverso una certa organizzazione del territorio. Ricorda che fra pochi giorni il Municipio si troverà con il Consigliere di Stato locarnese Luigi Pedrazzini e, in questa occasione, si discuterà anche delle modalità di approccio al tema. Ricorda infine quanto ebbe a dire in due occasioni la Consigliera di Stato Marina Masoni sul tema e cioè che in certi casi il Cantone potrebbe anche dare un sostegno finanziario per la facilitazione di certe operazioni di fusione-aggregazione. Tranquillizza i presenti nel senso che il Municipio segue la fattispecie minuto per minuto, ricordando infine la posizione che è stata criticata a proposito della creazione di un comune nuovo sul Piano. Se non si ha il coraggio di fare il discorso con un ragionamento il più chiaro possibile, se non si fa questo ragionamento il Municipio non farebbe quello che dovrebbe fare.

Il signor **Bruno Cereghetti** interviene, senza voler scalfire il principio della collegialità municipale, sul tema della prestazione complementare comunale, per evidenziare un fatto eminentemente tecnico e cioè che il modello di Locarno è più performante rispetto ad altri sistemi e garantisce un aiuto anche a chi non riceve la prestazione complementare cantonale.

Il signor **Gian Franco Perazzi** interviene a titolo personale facendo presente che non deve dimostrare quanto da lui fatto nella sua lunga militanza politica, analogamente come non lo deve fare il PPD. Rammenta comunque che la decisione è stata sofferta ma che pur tuttavia si è disposti a rivedere tale posizione purché le finanze permettano una modifica oppure, qualora si dovesse constatare una situazione di disagio di molte persone, cercare di trovare una soluzione perché accompagnata da riduzioni in altri settori. Occorre però essere chiari e cioè che per una certa parte di destinatari della prestazione complementare comunale, questo introito va in diminuzione della PC cantonale e quindi a danno dei meno abbienti. Sottolinea che se oggi c'è qualche franco in più a disposizione ciò è ascrivibile al fatto che il Gran Consiglio, a debole maggioranza, ha deciso di accollarsi il 100% delle spese di assistenza. Fa presente che contro questa proposta ha votato il partito socialista che ora fa delle proposte con dei soldi che non ha voluto.

Il signor **Fabio Lafranchi**, a proposito dell'attività del FEVI, ricorda che i conti 2000 chiudono con un utile di Fr 218.--. Rammenta gli antefatti che di fronte alla possibile bancarotta del FEVI, che non era più in grado di pagare gli interessi passivi, le banche hanno imposto un out out anche al Comune di Locarno, e cioè che il Comune stesso avesse garantito il pagamento degli interessi e degli ammortamenti. A prescindere da ciò occorre pur sempre prendere in considerazione cosa sarebbe successo qualora l'infrastruttura l'avesse costruita il Comune; ci sarebbero stati degli oneri ben maggiori di quelli con una gestione privata FEVI. Inoltre le attività che vengono organizzate portano pubblico; ricorda che la mostra sui rettili ha portato 11'000 spettatori e che nel 2000, escludendo il Festival, più di 100'000 persone hanno fatto capo alla struttura. Inoltre non va sottaciuto che il successo del Festival è riconducibile anche alla presenza del FEVI. Sottolinea altresì che tutti i palazzi dei congressi in Svizzera hanno una gestione deficitaria. C'era quindi l'obbligo morale del Comune di sostenere il FEVI. A puro titolo di paragone a Chiasso il Comune ha a carico tutta la struttura Palapenz.

Il signor **Michele Bardelli** risponde a Gian Franco Perazzi facendo presente che l'impegno del Partito Socialista si muove su due ambiti diversi, in sedi diverse e quindi con ripercussioni e responsabilità che non possono essere collegate.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente**, prima di passare in rassegna le voci dei singoli capitoli e dicasteri spiega le modalità di esperimento delle votazioni sull'emendamento PS che viene evaso nell'ambito della votazione sull'abrogazione o meno del regolamento sulla concessione della prestazione complementare comunale. A dipendenza dell'esito della votazione il preventivo potrà essere modificato di conseguenza.

Il signor **Presidente** mette pertanto in votazione l'abrogazione del regolamento per la concessione di una prestazione complementare a favore degli anziani, dei superstiti e degli invalidi che è accolta con 21 voti favorevoli, 13 voti contrari, nessun astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

AMMINISTRAZIONE GENERALE

Il signor **Marcello Bettini** constata che nel preventivo non figura più il contributo concesso a favore dei partiti e dei gruppi politici. Rammenta che è scaduto il periodo quadriennale di sospensione del pagamento di questo contributo ragione per cui ritiene opportuno procedere al suo reinserimento. Ciò si giustifica in modo maggiore anche per riconoscere il lavoro e i sacrifici di tutti i gruppi politici e dei suoi membri e formalizza pertanto l'inserimento di un importo di ca. Fr 40'000.--.

Il signor **sindaco** fa presente che la situazione è addirittura peggiore rispetto a quella di quattro anni fa ragione per cui il Municipio non ha voluto reintrodurre il pagamento dei contributi. Lo si potrà fare in futuro in ogni caso richiama il rigore cui aveva già accennato precedentemente.

Il signor **Gian Franco Perazzi**, pur comprendendo la proposta del collega Bettini e quanto discusso quattro anni fa si dichiara solidale con il Municipio in quanto bisogna essere coerenti con le precedenti decisioni. Invita il collega Bettini eventualmente a formulare delle suggestioni affinché il Municipio le esamini nell'ambito dell'allestimento del preventivo 2002.

Il signor **Michele Bardelli** interviene qualificando la proposta di cattivo gusto soprattutto alla luce della precedente decisione del Consiglio comunale.

Il signor **Marcello Bettini** ritira la proposta che si riserva di ripresentare in altra sede.

Il capitolo **SICUREZZA PUBBLICA** è esaminato senza osservazioni particolari.

EDUCAZIONE, INFANZIA, GIOVENTU'

Il signor **Luca Franscella** chiede spiegazioni in merito all'attività dei pattugliatori scolastici che, a suo modo di vedere, doveva essere svolta a titolo volontario e gratuito.

Il signor **Pellegrini**, a nome del Municipio, fa presente che non si tratta di opera di volontariato. Le mamme che operano in questo settore vengono retribuite.

I capitoli **ATTIVITA' CULTURALI, SPORT E TEMPO LIBERO, OPERE SOCIALI, TERRITORIO E OPERE PUBBLICHE E VERDE PUBBLICO,** sono esaminati senza osservazioni particolari.

ECONOMIA E TURISMO

Il signor Gianbeato Vetterli è d'accordo di concedere un aiuto al FEVI, tuttavia limitato alla messa a disposizione gratuita del terreno sul quale sorge il FEVI e che vale tre milioni di franchi. Propone pertanto lo stralcio del contributo ricorrente.

Il signor **sindaco** concorda con la posizione di Fabio Lafranchi. Occorre pensare anche al futuro assetto del Festival dove il FEVI costituisce una struttura importante. Occorre poi ricordare perché si è costruito il FEVI e quindi il Municipio ritiene che il contributo è giustificato.

Messa ai voti, la proposta di stralcio formulata dal signor Gianbeato Vetterli è respinta con 2 voti favorevoli, 24 voti contrari, 8 voti astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

I capitoli **FINANZE E CONTENZIOSO E AZIENDE MUNICIPALIZZATE** sono esaminati senza osservazioni particolari.

Il signor **Presidente**, a questo punto, mette ai voti i conti preventivi 2001 del Comune e dell'Azienda dell'acqua potabile con il seguente esito:

- è abrogato il Regolamento per la concessione di una prestazione complementare comunale a favore degli anziani, dei superstiti e degli invalidi del 1° gennaio 1989 con 21 voti favorevoli, 13 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali
- il complesso della gestione corrente 2001 del Comune con 24 voti favorevoli, 8 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali
- la gestione degli investimenti con 25 voti favorevoli, 5 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali
- il complesso della gestione corrente 2001 dell'Azienda acqua potabile con 28 voti favorevoli, 3 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali
- la gestione degli investimenti con 28 voti favorevoli, 3 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

FETES DE LAUSANNE

Con MM no. 31 del 6 marzo 2001 è chiesto un credito di fr. 80'000.- per la partecipazione di Locarno come ospite d'onore alle "Fêtes de Lausanne".

La Commissione della gestione, con rapporto del 23 aprile 2001, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Roberto Bottani** interviene facendo presente le sue perplessità sull'opportunità e sull'entità del credito soprattutto alla luce di quanto deciso sui preventivi. Ha avuto modo e occasione di parlare con diverse persone che hanno espresso parere negativo al riguardo. Pur riconoscendo la bontà dell'idea, non condivide l'impegno in questa direzione soprattutto quando certi risultati li si possono ottenere gratuitamente con pubblicazioni su settimanali come su Marie Claire o con servizi televisivi. E' inoltre dell'idea che ci si debba indirizzare maggiormente al mercato tedesco e non a quello romando che, notoriamente, non porta niente. C'è poi il caso che operatori economici e turistici vengono ostacolati dall'autorità, come lo si fa nei suoi confronti quando gli si impedisce di svolgere un servizio di ristoro alla Lanca degli Stornazzi.

La signora **Elena Zaccheo** interviene qualificando come inammissibile perorare interessi personali in seno a questo consesso.

Il signor **Silvano Bergonzoli** interviene spiegando il pensiero del collega Roberto Bottani nel senso che ritiene che la richiesta di credito vada in una direzione sbagliata. Personalmente porta un altro esempio e cioè quando ha constatato presso la biglietteria del Debarcadere, gestita dall'Ente turistico, la presenza di pieghevoli e materiale promozionale per acquisti scontati a prezzo di fabbrica a Morbio. E' dell'avviso che si debba fare una promozione turistica mirata e con buon senso. In ogni caso voterà il messaggio.

A nome del Municipio risponde la signora **Renza De Dea**, precisando che l'onere a carico della Città è ridotto a Fr 40'000.--, mentre che il resto è coperto dalle partecipazioni dell'Ente turistico e dalla Casinò Kursaal e dai comuni CISL in ragione di Fr 1.—ogni abitante.

Locarno ha accettato l'invito perché costituisce un'occasione unica di essere presente a Losanna quale ospite d'onore e perché questa presenza va nella direzione di permettere la diversificazione della provenienza dei turisti romandi in un mercato che è a noi relativamente lontano. E' in quest'ottica che è stato accettato l'invito. La partecipazione della città e della regione permetterà di farci conoscere anche al Canton Vaud e ai turisti francesi che frequentano questa festa. Sarà presente la Musica Cittadina, altri gruppi musicali con presentazione di prodotti nostrani e gastronomici, unitamente a una mostra che indica le possibilità culturali e sportive e con uno spazio per il Festival. E' importante partecipare e questa proposta ha istaurato una nuova

collaborazione con l'Ente turistico in modo che si possa migliorare l'immagine di Locarno. L'avallo del Consiglio comunale costituisce quindi una cosa importante.

Il signor **Roberto Bottani** si dichiara dispiaciuto per non essere stato capito. Si dichiara contrario al messaggio perché la pubblicità dobbiamo farla noi stessi operatori economici e commerciali. Ribadisce che non ha fatto l'intervento per tutelare propri interessi personali ma unicamente per salvaguardare le possibilità di lavoro.

Il signor **Mauro Belgeri** ricorda di aver caldeggiato l'apertura verso la Svizzera romanda e quindi la partecipazione a questa manifestazione. Voterà quindi a favore del messaggio municipale facendo tuttavia presente che, a livello locale non esiste unicamente la Vos da Locarno ma anche la Corale Armonia, di cui era presidente fino allo scorso anno, e che non ha mai avuto l'onore di ricevere un invito ufficiale da parte delle autorità. E pure si tratta di un coro più che centenario. Si scusa per lo sfogo ma riteneva opportuno far presente questa situazione.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte come segue:

1. è stanziato un credito di fr. 80'000.- per la partecipazione di Locarno quale ospite d'onore della "Fêtes à Lausanne 2001" che sarà iscritto al capitolo 365 "Contributi propri ad istituzioni private" nel centro costo 800 "Turismo e manifestazioni varie";
2. i contributi di enti pubblici e comuni, in misura del 50% dell'onere globale, saranno iscritti al capitolo 462 "Contributi per spese correnti da Comuni" nel centro costo 800 "Turismo e manifestazioni varie";
3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla cresciuta in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni, con 30 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

NUOVA FUNZIONE ROD/TUTORE DELLA CITTA'

Con MM no. 37 del 20 aprile 2001 è proposta la modifica dell'art. 35 del Regolamento organico per i dipendenti del Comune e dell'Azienda acqua potabile con l'inserimento di una nuova funzione di tutore della Città.

La Commissione della gestione, con rapporto del 23 aprile 2001, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Gian Franco Perazzi** interviene facendo presente di aver ritenuto oltre modo inopportuna l'apertura del concorso con le nuove condizioni d'assunzione ancora prima della decisione del Consiglio comunale. Constata inoltre che, a suo modo di vedere, le classi di stipendio non corrispondono a quello che si era prospettato in sede di esame da parte della Commissione della gestione.

Il signor **sindaco** riconosce la fondatezza dell'obiezione formulata dal signor Perazzi in merito all'emissione del concorso. Nel contesto generale fa presente che la nuova struttura va inserita nell'ambito della nuova riorganizzazione della Commissione tutoria, mentre che lo stipendio è stato rivalutato di una classe rispetto a quanto era stato precedentemente prospettato dal Consiglio comunale.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le proposte municipali che sono accolte nel seguente modo:

l'art. 35 del regolamento organico per i dipendenti del Comune e delle Aziende municipalizzate "classifica delle funzioni" è modificato con l'inserimento nella classe 14-15-16 della funzione di "tutore della Città", per il quale sono previsti i seguenti requisiti:

- diploma SMS (orientamento amministrativo);

- formazione in ambito sociale e/o educativo
con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor **Roberto Bottani** presenta la seguente mozione:

“Il Consigliere Comunale quando interviene nei dibattiti in Consiglio Comunale è obbligato a volgere la schiena a coloro ai quali dovrebbero parlare. Questa forma di intervento avvilisce il dibattito e oltretutto mi sembra una mancanza di rispetto verso i colleghi ai quali ci si rivolge. Con questa mozione chiedo che venga installato un pulpito di fianco alla tribuna della presidenza dal quale ci si possa rivolgere guardando in faccia i colleghi. Chiedo inoltre che i percorsi laterali della sala del Consiglio comunale vengano dotati di un tappeto e ciò per attutire il rumore derivante dagli spostamenti dei consiglieri comunali.”

Su proposta del signor **Presidente** la mozione è demandata, per esame e preavviso, alla commissione della gestione.

Il signor **Mauro Belgeri** presenta la seguente mozione:

1) Tematica

Nella seduta del CC del 19 febbraio scorso, la collega Anna Lafranchi e il sottoscritto, intervenendo sul M.M. No. 28 concernente la sistemazione della corsia preferenziale in Via Franzoni, hanno proposto degli emendamenti, accolti dal legislativo intesi a migliorare l'arredo urbano, la sicurezza e la vivibilità del comparto Via Franzoni – Via Galli. L'esecutivo ha recepito gli intendimenti affermando che avrebbe commissionato uno studio ambientale, nel senso dell'emendamento congiunto che, si ricorda (cfr. verbale seduta pag. 15) era del seguente tenore: *“E' dato mandato al Municipio di allestire al più presto un messaggio municipale inteso a introdurre interventi di moderazione della velocità del traffico lungo tutta Via Franzoni riqualificando nel contempo la zona verde con alberature confacenti e introducendo eventualmente un percorso ciclabile”*. Il signor sindaco (cfr. ibidem) aveva tra l'altro rettificamente affermato, riferendosi alla serata sulla viabilità recentemente organizzata a Solduno: *“in modo particolare non è assolutamente accettabile che si utilizzi Via Galli per successivamente raggiungere Via Duni e la Piazza Grande”*.

2) Proposte

- A. A ragion veduta, Via Galli dovrebbe essere assegnata ai bambini, alle mamme con le carrozzelle, ai pedoni e ai ciclisti con uso dei parcheggi soli ai confinanti e con l'introduzione dei **sensi unici** di cui si dirà in conclusione.
- B. Sarebbero opportune due piccole modifiche (v. sotto) anche oltre Via Castelrotto.

Lo **scopo** delle misure proposte è quello di dissuadere l'utente ad attraversare Città Vecchia, dal momento che resterebbe solo il percorso Via Ospedale – Via S. Francesco, Via Cittadella con l'obbligo di svoltare a sinistra (la famosa “U”) entrando in Via Borghese, a tutela dunque degli interessi dei commercianti. Di contro va assolutamente mantenuta l'impossibilità di usufruire del percorso Via Castelrotto, Via Ospedale, Via S. Franscini, Via Cittadella per scendere lungo Via Marcelli, ripristinando il corridoio al posto di Via Duni.

Il passaggio lungo Via Duni è la classica scorciatoia che evita di imboccare Via Simen e la Rotonda di Piazza Castello e non adempie ad alcun interesse commerciale. Chiudendo Via Duni, non ci sarebbe più il transito veicolare lungo Via B. Rusca, oltremodo pericoloso. Da un profilo generale e nel contempo scevro da polemiche controproducenti, sia lecito osservare che non è logico essersi lasciati imporre la rotonda più grande della Svizzera e non obbligare gli automobilisti a farne debito uso, lasciando ancora troppo traffico parassitario in Città – Vecchia.

3) Conclusioni

In considerazione di quanto esposto, riservato espressamente un complemento in sede di audizione, il sottoscritto mozionante chiede che sia demandata per esame alla commissione del PR la proposta formale tendente all'adozione delle seguenti prescrizioni di traffico locale:

- 1.A. Senso unico da Via in Selva fino alla Stazione di Solduno lungo Via Galli (da est a ovest);
- 1.B. Senso unico da Via in Selva a Via Simen su Via Galli (da ovest a est);
- 2.A. Divieto di accesso per motociclette e ciclomotori lungo Via Castelrotto a partire da Via Simen (per rispetto dei degenti dell'ospedale);
- 2.B Chiusura completa di Via Duni.

Su proposta del signor **Presidente** la mozione è demandata alla Commissione del piano regolatore.

A questo punto, vista l'ora tarda, il signor **Presidente** propone che l'evasione delle due interpellanze inoltrate venga effettuata nel corso della prossima seduta del 21 maggio 2001.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta.

Il verbale delle risoluzioni della seduta è stato approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

Per il Consiglio Comunale
Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: